

John McCracken

John McCracken (1934–2011) occupa una posizione singolare nella storia recente dell'arte americana, poiché la sua opera fonde le qualità formali sobrie della scultura minimalista con una sensibilità tipicamente californiana, espressa attraverso il colore, la forma e la finitura. McCracken sviluppò i suoi primi lavori scultorei mentre studiava pittura al California College of Arts and Crafts di Oakland, alla fine degli anni '50 e all'inizio degli anni '60. Mentre sperimentava con tele sempre più tridimensionali, iniziò a produrre oggetti realizzati con materiali industriali, tra cui compensato, lacca spruzzata e resina pigmentata, creando superfici lisce e altamente riflettenti che sarebbero diventate la sua cifra stilistica. Come descrisse lui stesso la sua pratica: "Nel distillare le mie idee stavo facendo qualcosa di analogo alla poesia: cercavo, in un certo senso, di dire di più con meno."

Tomás Saraceno

Tomás Saraceno è un artista nato in Argentina e basato a Berlino, i cui progetti dialogano con le forme della vita e della formazione della vita, ripensando i saperi dominanti e riconoscendo come diverse modalità dell'essere interagiscano attraverso le molteplici vibrazioni delle Reti della Vita. Da oltre due decenni, Saraceno lavora con comunità locali, ricercatori scientifici e istituzioni di tutto il mondo, attivando progetti interdisciplinari open-source, tra cui *Museo Aero Solar* (dal 2007), la *Fondazione Aerocene* (dal 2015) e *Arachnophilia*, per una società libera dalle emissioni di carbonio, volta alla giustizia climatica intra e interspecie. È stato protagonista di mostre personali e installazioni permanenti in musei e istituzioni internazionali, partecipando a numerosi festival e biennali, tra cui la 17^a Biennale di Architettura di Venezia (2021) e la 53^a e 58^a Biennale di Venezia (2009, 2019).

Ilya Khrzhanovsky

Ilya Khrzhanovsky è un regista, produttore creativo, artista e membro dell'Accademia del Cinema Europea. Il suo film d'esordio, *4*, ha vinto numerosi premi, tra cui il Golden Cactus per l'arte non compromessa e il Golden Tiger per il miglior film al festival di Rotterdam, oltre a riconoscimenti per la miglior regia ai festival di Buenos Aires e Atene, il Grand Prix ai festival di Seattle e Transilvania, e altri ancora. Il film *4* è stato nominato per il premio "Scoperta dell'anno" dell'Accademia del Cinema Europea.

DAU è il suo secondo progetto. È stato presentato in anteprima a Parigi nel 2019 presso il Théâtre du Châtelet e il Théâtre de la Ville. In contemporanea, un'installazione-esposizione sul progetto *DAU* è stata aperta al Centre Pompidou. I due film del progetto, *DAU. Natasha* e *DAU. Degeneration*, sono stati inclusi nel programma ufficiale della Berlinale 2020. *DAU. Degeneration* ha ottenuto il punteggio più alto nella classifica della comunità internazionale dei critici cinematografici alla Berlinale.

Jeff Koons

L'artista di fama internazionale Jeff Koons (n. 1955) è ampiamente conosciuto per le sue iconiche sculture *Rabbit* e *Balloon Dog*, oltre che per le opere floreali monumentali *Puppy* e *Split-Rocker*. Lavorando con oggetti della vita quotidiana, il suo lavoro ruota attorno ai temi dell'accettazione di sé e della trascendenza.

Dalla sua prima mostra personale nel 1980, le opere di Koons sono state esposte in importanti gallerie e istituzioni, tra cui una grande retrospettiva organizzata dal Whitney Museum of American Art che ha viaggiato al Centre Pompidou e al Guggenheim di Bilbao.

Koons ha ricevuto numerosi premi e onorificenze per i suoi successi culturali, tra cui la Légion d'Honneur e la Medaglia delle Arti. Ha co-fondato il *Koons Family Institute* presso l'*International Centre for Missing & Exploited Children*.

Koons vive e lavora a New York City.

Jacqui Davies

Jacqui Davies è una produttrice e curatrice pluripremiata, attiva all'intersezione tra arte e cinema, e direttrice della casa di produzione *Primitive Film* di Londra. Ha prodotto oltre 80 film e ha curato progetti tra arte e cinema, commissioni site-specific, lavori teatrali e televisivi.

Dal 2023, Birnbaum e Davies hanno sviluppato una pratica collaborativa unica. Le loro metodologie trans-disciplinari nella produzione di mostre mettono in dialogo materiali storici con opere d'arte ed elementi tratti da cinema, letteratura, musica, scienza e sperimentazione digitale all'avanguardia, comprese tecnologie immersive e realtà miste. Presentati in una vasta gamma di contesti istituzionali, i loro progetti hanno esplorato tutte le forme di produzione, diffusione e trasmissione artistica, sia antiche che contemporanee.

Dara Birnbaum

Dara Birnbaum (1946–2025) è nata e ha vissuto a New York City. Ha conseguito una laurea in architettura presso la Carnegie Mellon University, un B.F.A. in pittura al San Francisco Art Institute e ha studiato montaggio video alla New School di New York. Pioniera della videoarte, le sue opere sono state esposte al MoMA, alla Fondazione Prada, alla National Portrait Gallery e a Documenta 7, 8 e 9. Le sono state dedicate importanti retrospettive al Belvedere di Vienna, al Prada Aoyama di Tokyo e all'Hessel Museum, tra gli altri. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui una Guggenheim Fellowship (2021), una borsa della Pollock-Krasner Foundation (2011) e il Maya Deren Award (1987), diventando la prima donna nel campo del video a riceverlo. Nel 2017, la Carnegie Mellon ha istituito il *Birnbaum Award* in suo onore.